

PROGRAMMA LEONARDO MUSINET

Un modello Europeo di formazione per l'autoproduzione di musica elettronica in rete

Il progetto nasce dalla constatazione che la musica riveste un ruolo attivo nella formazione delle giovani generazioni. La musica e tutto ciò che essa evoca è il centro dell'interesse della maggior parte dei giovani, è lo spazio privilegiato dai più per far vivere quelle componenti positive della crescita e dello sviluppo rappresentate dall'espressione delle emozioni, ovvero di quell'orizzonte comprensivo pre-logico e pre-mentale che è l'universo simbolico, l'universo dove nascono le idee.

Va inoltre sottolineato il ruolo che la musica gioca nella vita reale dei ragazzi, il suo appartenere ad una dimensione che viene da essi percepita come sfera della libertà rispetto alla sfera della costrizione. Essa è dunque uno spazio d'azione ideale per coinvolgere le loro migliori capacità. L'aspetto di impegno in relazione alla musica è sempre e comunque vissuto ed accettato, nell'immaginario giovanile, non come lavoro ma come gratificazione liberatoria anche se, nel più fortunato dei casi, essa diventasse un lavoro. La musica, infine, conferisce appartenenza ad una comunità, è il medium per eccellenza del dialogo e del confronto tra culture diverse e lontane, il linguaggio transnazionale capace di abbattere le barriere linguistiche, sociali e geografiche che ancora separano i popoli.

Un numero sempre maggiore di giovani europei, oggi, non è più semplice fruitore di musica, ma si occupa in modo attivo di produrla, trasformando il concetto tradizionale di *consumatore* in quello di *produttore-consumatore*. In questo ambito lo sviluppo di tecnologia dedicata ha reso possibile a moltissimi giovani di sperimentare e dar vita, in proprio, a modelli e prodotti musicali di avanguardia, ed in più di essere presenti, grazie a siti e portali dedicati di ogni tipo, sul mercato internazionale. Tutto ciò si è riflesso e si riflette in una trasformazione epocale del mercato della musica, delle sue modalità di produzione, di commercializzazione e di fruizione, e conseguentemente in una trasformazione altrettanto significativa del profilo professionale richiesto a coloro che operano e/o vorranno operare in questo settore.

Il progetto, pertanto, è stato finalizzato, in primo luogo, a fare il punto sulla situazione europea nel settore dell'autoproduzione musicale in rete, fornendo un quadro comparativo dell'attuale situazione. A partire da questa analisi, far emergere le nuove esigenze di formazione che questo modello di produzione comporta e comporterà in futuro. La individuazione di nuovi profili professionali, nuove metodologie di apprendimento e di collaborazione, conseguenti all'analisi effettuata, consentirà, in un passaggio successivo, di definire uno o più modelli di formazione da fruire in rete per rispondere ai bisogni emergenti nel settore. Nell'ultima fase del progetto una sperimentazione pilota consentirà di mettere a punto un modello possibile di formazione a livello europeo e di concretizzare l'esigenza di certificazione associata ai percorsi definiti.

Va sottolineato che accanto al *target* elettivo, cui la presente idea progettuale fa riferimento, i **giovani** per l'appunto, ne sono presenti altri che, a livello incidentale o strutturale, sono all'interno del "sistema" descritto.

In primo luogo le **scuole** e la loro attività didattica, anche in riferimento ad un ampliamento dell'offerta formativa cui sono inevitabilmente chiamate a partecipare. In questa direzione l'ITC Deffenu di Olbia sta realizzando un laboratorio dedicato alla ricerca, alla produzione e alla diffusione della musica in rete telematica, laboratorio parte di una più ampia rete di questi ambienti tecnologici la cui attuazione è stata avviata sperimentalmente in 10 province delle regioni del sud obiettivo 1, attraverso i finanziamenti dell'Unione Europea confluiti sul Programma Operativo Nazionale 2000-2006 del Ministero della Pubblica Istruzione "La scuola per lo sviluppo".

Vanno infine considerati quali target potenziali le **imprese** che sono presenti sul mercato con prodotti informatici che rendono più agevole e praticabile la produzione della musica elettronica, ed infine, il vasto e variegato scenario della *net-economy*, all'interno del quale la produzione libera e l'acquisizione informale di prodotti legati alla produzione ed all'ascolto della musica si stanno ritagliando uno spazio sempre meglio definito e sempre più significativo.

Gli obiettivi che il progetto si pone prevedono:

- ✓ L'individuazione di nuovi profili professionali nel settore dell'autoproduzione musicale
- ✓ La definizione di uno o più modelli di formazione anche in riferimento alle figure emergenti nel contesto della *net-economy*
- ✓ La realizzazione di moduli di formazione a distanza fruibili in rete

Il conseguimento di tali risultati presuppone la concretizzazione di obiettivi specifici quali:

- ✓ la realizzazione di strumenti concreti di sostegno alle attese formative specifiche e reali,
- ✓ l'integrazione dei percorsi scolastici nell'intento di sviluppare nuove conoscenze e competenze,
- ✓ lo sviluppo, nei ragazzi, della capacità di gestire gli ipertesti (iperlettura e iperscrittura),
- ✓ l'ampliamento delle possibilità occupazionali che la *net economy* consente
- ✓ la realizzazione di prodotti creativi immediatamente fruibili e trasferibili attraverso la rete
- ✓ lo sviluppo di competenze e conoscenze relative alla diffusione e alla commercializzazione della musica in rete.

Negli ultimi anni si è assistito all'integrale sviluppo della mutazione digitale nelle sue implicazioni tecnico-sociali e nelle sue implicazioni psichiche e cognitive. Le tecnologie elettroniche introducono un elemento di discontinuità radicale nei processi di comunicazione e il passaggio dal regime sequenziale della scrittura al regime tecno-comunicativo simultaneo e configurazionale del flusso elettronico modifica le modalità di appropriazione cognitiva e di reattività psichica di cui gli individui dispongono. La nuova concatenazione tecnologica e comunicativa crea la possibilità di nuove connessioni e dunque di nuovi comportamenti cognitivi e sociali.

Il fatto che oggi ancora non si abbia una diffusione capillare delle NTIC, anche in relazione al tema posto, non dipende tanto da problemi di costo o di diffusione, ma da problemi cognitivi, di rapporto con la rete e di comprensione dei suoi particolari meccanismi.

Per queste ragioni le NTIC devono uscire dall'ambito informatico-specialistico per entrare in tutti gli ambiti sociali e appartenere alle persone; in questo senso e in questa direzione la scuola può rappresentare l'ambito privilegiato di tale processo di diffusione.

La musica elettronica, in quanto frontiera della sperimentazione creativa e tecnologica, costituisce un settore di continua innovazione e modernità. Controllare il software e l'hardware necessari a creare la musica permette al musicista/compositore:

- il confronto con le *reti e protocolli di comunicazione* (spesso la produzione e la registrazione e/o l'esecuzione sono in luoghi fisicamente lontani) *con i linguaggi e i codici musicali e algoritmici, con la gestione di un sistema complesso* (i sequencer mettono a dura prova, per la loro raffinatezza e vastità, la capacità di gestire i microeventi musicali, sia in fase di scrittura che di gestione sonora)
- lo sviluppo di una *visione progettuale e della conseguente capacità di realizzare progetti* (l'intero ciclo è virtualmente nelle mani di un unico musicista/progettista/esecutore/realizzatore).

Nello stesso tempo le postazioni in autoproduzione favoriscono il lavoro di gruppo perché possono essere gestite in *team*, all'interno dei quali ognuno può assumersi un determinato ruolo: programmazione della rete MIDI e dei protocolli di trasmissione, programmazione dei sintetizzatori e dei *sequencer software*, gestione delle realizzazioni delle partiture e loro esecuzione, masterizzazione del prodotto finito su supporti fisici e/o trasmissione via rete in altri luoghi.

Risulta dunque chiaro che la dimensione semantico-concettuale dell'innovatività è largamente presente nell'idea progettuale anche in considerazione del fatto che ci troviamo di fronte ad un ambito assai poco indagato dalla ricerca anche e soprattutto sul versante transnazionale.

Si prevede che, in una prima fase, l'impatto del progetto sia massimo nei confronti dei destinatari principali. Ciò anche in considerazione del fatto che a favore del target elettivo verranno implementati una serie di prodotti di formazione a distanza immediatamente spendibili, dal momento che le metodologie scelte presentano la più ampia flessibilità. Le attività di ricerca connesse a questo primo elemento contribuiranno, inoltre, ad una riflessione diffusa sul tema, anche in ambito accademico, i cui sviluppi dimostreranno i loro effetti sul medio periodo.

A lungo termine, è prevedibile la messa a regime delle attività di formazione, oltre alle possibili azioni di commercializzazione dei prodotti.

La disseminazione seguirà tutta la durata del progetto. Sono previsti oltre all'attivazione del portale dedicato, una serie di incontri e seminari di studio transnazionali.

Il progetto si concluderà con la pubblicazione del rapporto finale e con un convegno finale cui verranno invitate le istituzioni delle nazionalità coinvolte nel partenariato.